

(Gesù) voltandosi, disse: “Tu mi sei di scandalo”

(Mt 16, 21-27)¹

XXII Domenica T.O. - Anno A

MT 16, 21-27

²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora *renderà a ciascuno secondo le sue azioni*.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Convocati dalla Parola di Dio, nel “giorno memoriale della Pasqua”, “nel giorno del convito”, dove il Padre ci offre Gesù,

- rispondiamo con la fedeltà del vero discepolo del Signore,
- pronti a portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo,
- confermando in noi l'amore *stesso di Cristo e amando il prossimo*.

Da allora, Gesù cominciò a spiegare ... Questo inizio di frase indica un momento importante perché Gesù Cristo si faccia “davvero incontrare e conoscere”.

Vorrei, quindi, iniziare con una suddivisione del Tempo Ordinario di questo Anno A del catecheta padre Paganelli che ci ricorda la metodologia usata da papa

¹ [La croce è la gloria per entrare nella via di Cristo] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 555, 2099-2100;

[Nuova ed eterna alleanza] in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 214-217;

[Il Figlio dell'uomo] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1099.

Francesco nei suoi incontri sulla parola: **il kerigma, la catechesi, l'aspetto esistenziale** (o morale, non moralistico).

- Il kerigma nasce da un umile e leale incontro con la Parola nella sua nudità e nella sua forza originale.
- La catechesi, completando il kerigma, farà diventare feritoia ogni ferita, aperta dalla incisività della Parola di Dio, una feritoia che diventa **modalità, proposta di vita quotidiana, di vita morale** (= mos, moris = abitudini della vita di tutti i giorni).
 - Prima fase del T.O.: incontrando Gesù: **RICONOSCERLO**
Domeniche **II-XI**
 - Seconda fase del T.O.: incontrando Gesù: **INCONTRARLO DAVVERO**
Domeniche **XII-XXIII**
 - Terza fase del T.O.: incontrando Gesù: **SEGUIRLO**
Domeniche **XXIV-XXXIV**

Domenica scorsa c'è stata la confessione di Simon Pietro. Da questa Domenica, la XXII, veniamo trasfigurati e siamo invitati a **guardare più intensamente verso la croce**

- ✓ ascoltando la Parola e
- ✓ celebrando l'Eucaristia.

Noi italiani siamo abituati a vedere le croci (crocifissione è il nome del supplizio, che sembra sia stato praticato fin dai tempi dei babilonesi). Ci sono ovunque, qui da noi, nelle case, ai crocicchi, nelle chiese, come gioiello.

Il Signore vi è rappresentato glorioso, sereno o col corpo straziato dal dolore, ma per i contemporanei di Gesù il 'patibulum' (= la trave orizzontale) era l'infame legno del supplizio, la morte preceduta da terribili sofferenze. Noi questo lo riviviamo solo il Venerdì santo.

Per quanto umana e spontanea, la reazione di Pietro fu giustamente interpretata da Gesù come una tentazione, che richiamava quella di satana nel deserto: anche lì il demonio aveva suggerito insidiosamente a Gesù di allontanarsi dalla via tracciata dal Padre (4,1-11). ^{23b}*Và dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini*" (cioè: parlando in questo modo, tu ostacoli il mio cammino).

Come è possibile che Pietro abbia detto ^{22b}*Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai*" dopo l'intima rivelazione che aveva ricevuto dal Padre? Sì, è

stato possibile perché Pietro è pur sempre un uomo i cui sensi sono abituati ad agire e non comprendono l'umiltà.

La sua fede sincera ed entusiasta di "credente-tipo" non era capace di affrontare lo scandalo di un Messia sofferente e messo a morte. La fede di Pietro ha dovuto conoscere l'umiliazione del rinnegamento durante la passione del suo Signore per diventare fede matura (vedi quanto detto su **fede** nella Lectio XX). Si direbbe che Pietro non abbia ascoltato fino in fondo le parole di Gesù, che non abbia udito l'annuncio della risurrezione "*nel terzo giorno*"!²

Infatti, il giorno di Pasqua i discepoli furono sorpresi per la risurrezione! Il giorno dopo il sabato, Maria di Magdala e l'altra Maria si erano recate al sepolcro per finire di imbalsamare il corpo del Crocifisso (Lc 24,1), ma trovarono la tomba vuota. La notizia aveva sconcertato gli Apostoli, e Pietro, che era corso a verificare sul posto, rimase stupito nel vedere la tomba vuota (Lc 24,12).

L'apparizione del Risorto, la sera della Domenica, turbò gli Undici che credettero di vedere uno spirito, un fantasma (Lc 24,37), come in occasione delle tempeste sedate (14,26), come nella casa di Emmaus (Lc 24,31).

Ma il giorno della Pentecoste essi compresero finalmente che bisognava che il Cristo soffrisse molto e fosse ucciso, per risuscitare il terzo giorno. Allora soltanto Pietro proclamò con fermezza: *Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso* (At 36b).³

² [Il terzo giorno]: nell'AT in Gn 42,18 e Os 6,2 questa parola indica il momento più critico di ogni situazione, quando ogni fiducia nei mezzi umani è ormai svanita ed allora interviene la potente mano di Dio a favore del suo popolo (oppure la fase culminante del manifestarsi di Dio, (Es 19,16). Nel NT si trova in parecchie delle prime professioni di fede (Lc 24,21.46 e nei discorsi degli At.

³ Questo itinerario che porta alla fede nella risurrezione è mirabilmente descritto nell'episodio dei pellegrini di Emmaus (Lc 24,13-35).

Vedi sul sito del CAB la Lectio *Lc 24,13-35 Il Risorto ad Emmaus* nella Sezione «Documenti del Cab/Parola di Dio-Commenti/Nuovo Testamento/Vangeli e Atti/Luca» alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=25&Itemid=192;

ed ancora sul sito del CAB *2.05-Emmaus: Per qualche idea in più* nella Sezione «Documenti del Cab/Formazione/Formazione permanente» alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=4&Itemid=192&limitstart=20;

infine sul sito del CAB *1.6-Laboratorio di Metodologia Biblica*, secondo libretto del Percorso IFAB e GAP nella Sezione «Documenti del Cab/Formazione/Formazione di base» alla pagina:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192;

[Risurrezione] in PADRE STRAMARE, *Bibbia Shalom*, p. 3450.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Ciò che nella prima lettura (Ger 20,7-9) avviene al profeta, avviene anche ad ogni persona che abbia compreso **che la vera vocazione cristiana è:**⁴

1. riconoscere l'amore di Dio,
2. seguire Gesù,
3. rispondere alla chiamata con l'aiuto dello Spirito Santo.

Il Salmo responsoriale esprime l'intimità dell'anima con Dio: dai bisogni fisiologici (fame e sete) si passa alla lode per il culto e all'abbraccio di protezione che continua nel tempo.

I due versetti (Rm 12,1-2) della seconda lettura ricordano il sacrificio del credente che continua quello della croce: è *il culto spirituale*, offerto attraverso le nostre opere guidate dallo Spirito Santo.

“Sacrificio”⁵ è quindi l'esistenza cristiana conforme alla volontà di Dio (ricordi l'espressione del celebrante durante la preghiera eucaristica? *Il mio e il vostro sacrificio* [...]).

Suddividiamo adesso questa pericope che segna una svolta nel ministero di Gesù:

- Cristo rivela ai soli discepoli il mistero della sua persona, che comporta l'umiliazione della croce e la susseguente (= successiva) glorificazione (v. 21);
- l'annuncio del Messia sofferente scatena da parte di Pietro una violenta reazione che Gesù respinge con fermezza (vv. 22-23);
- **Gesù coglie l'occasione per impartire importanti istruzioni circa il discepolato** (vv. 24-27).

Il v. 21 ci presenta quattro verbi: *andare, soffrire, venire ucciso, risorgere*, tutti retti da un verbo greco che qui è stato tradotto con “*doveva*”, mentre altrove è stato tradotto con “*bisognava che*”. Il significato del verbo, nel Nuovo Testamento, è prettamente **teologico**: indica cioè che è volontà di Dio che tale o tal'altra cosa avvenga, in quanto fa parte del suo progetto di salvezza.

Non dobbiamo quindi pensare che Gesù sia stato crocifisso per colpa degli Ebrei o perché si era inimicato i capi del popolo, ma dobbiamo capire che **passione e**

⁴ [Vocazione] in www.educat.it *Catechismo degli Adulti*, nn. 501, 561, 840; AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, p. 297.

⁵ [Sacrificio spirituale] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2100;

[Il sacrificio di Cristo] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1721.

morte facevano parte del progetto di Dio che Gesù, liberamente e volontariamente, aveva accettato.

Nel v. 24 Gesù, dopo una frase dubitativa, ma dal senso affermativo *se qualcuno vuole venire dietro a me*, sintetizza le tre condizioni essenziali per essere suoi discepoli:

- *Rinnegare se stessi* (v. 24b);
- *Prendere la propria croce* (v. 24c);
- *Seguire Gesù* (v. 24d).

Rinnegare se stessi significa **rinnegare il falso io**, deformato dall'egoismo, dalla menzogna e dalla paura, mettendosi alla sequela di Gesù (= dietro a Lui), vincendo egoismo, superbia, esaltazione delle proprie idee e capacità, cioè la tentazione della **morte spirituale**. Lui, **Gesù, è la nube e il fuoco** che ci guida verso la libertà (Nm 9,15-23).

“Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù ... colui che si sottopose alla croce” (Eb 12,1-2).

“A voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui” (Fil 1,29).

Significa non pensare più a se stessi e ai propri interessi, ma

- ✚ abbandonarsi completamente a Dio
- ✚ e poi servire con abnegazione il prossimo.

Rinnegare se stessi equivale a

- ❖ sacrificare le proprie aspirazioni umane
- ❖ per accogliere l'ideale divino;
 - **vuol dire trovare il centro della propria vita**
 - **non in se stessi,**
 - **ma in Dio.**

Il senso dell'espressione indica l'agire, cioè è dinamico e totalizzante: non si può essere “a mezzo servizio” nei confronti di Dio.

Adesso, nella collatio, cerchiamo di ricordare (e di scrivere sul nostro quaderno):

- Come mi sono comportato/a in “quella” occasione?
- Ho rinnegato qualche volta i miei “desideri” ponendo al loro posto i progetti che capivo essere di origine divina?

Prendere la propria croce⁶ è una locuzione metaforica che implica la prontezza

- A. nell'affrontare situazioni pesanti ed infamanti,
- B. nel sopportare difficoltà, prove e sacrifici, che si incontrano nella vita quotidiana,
- C. e nell'essere disponibili a incontrare anche la morte a causa di Gesù (dal 2017 papa Francesco può beatificarli e santificarli).

Possiamo dire che

- “rinnegare se stessi” e
- “prendere la propria croce”

sono, in ultima analisi le due facce della medesima decisione:

✚ accettare di perdere la propria vita per Gesù ed il Vangelo.

Seguire il Vangelo vuol dire camminare dietro Gesù che si avvia verso la città santa per essere messo a morte, e condividere volontariamente un'autentica comunione di vita e di sofferenza con il Maestro.

Abbiamo nei vv. 25-26 due coppie di verbi antitetici: “*perdere*” opposto a “*salvare-guadagnare*”. **Il mondo considera** il primo verbo come tipico degli sconfitti, degli stolti, degli inetti. Il secondo, invece, quello del guadagnare e dell'avere, lo coniuga in mille modi e tempi, considerandolo il segno del successo, dell'intelligenza e della fedeltà.

Naturalmente, Cristo, come sempre, ribalta questa concezione e nel perdere, nel donare, nel liberarsi dall'egoismo e dalle cose vede il segno di un “trovare”, vede la via per una conquista straordinaria.

Non è un “perdere masochista e punitivo”, è un “perdere per causa mia”, è **un perdersi per il Cristo, per i fratelli, per trovare la vera vita e la propria anima**⁷ (v. 27). Abbiamo detto che prendere la propria croce significa seguire le tracce di Gesù fino alla morte; ma croce e morte non sono l'ultima parola se “*si pensa secondo Dio*”, **sono la penultima perché più forte di ogni sofferenza sono “la risurrezione e la gloria”**(vv. 21 e 27).

✚ “*Il Padre renderà a ciascuno secondo le sue azioni* (Pr 24,12), *unicuique suum*

⁶ [Prendere la propria croce] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1679, 1306.

⁷ [Anima] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 72-74 [differenza tra nefesh e psyché]; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1544 [Ottima spiegazione sulla **risurrezione dei nostri corpi**].

(= a ognuno il suo), il detto evangelico diventato famoso chiude la meditazione odierna.

- Cosa abbiamo fatto fino ad oggi?
- Ragioniamo come Pietro, ancora troppo umano?

Sembra quasi essere questa la parola d'ordine per questa Domenica che coincide con la ripresa delle attività ecclesiali dopo la pausa estiva.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Cominciò: è il primo dei tre annunci fatti da Gesù; poi 17,22-23; 20,17-19.

Scandalo: pietra che fa inciampare e quindi ostacolo.

Suoi angeli:⁸ li abbiamo visti all'opera nella parabola della zizzania (13,36-41 Lectio XVI) ove fanno la mietitura. Sono al servizio di Cristo (4,11). Sono più forti del diavolo e spazzano via gli operatori di iniquità, le opere del male, tutto ciò che porta al peccato e tutti coloro che portano al peccato (Ap 14,14-19).⁹ I peccatori saranno fatti precipitare dagli angeli nel "pozzo dell'abisso" (Ap 9,2) e nella "fornace ardente" (Ap 13,50). Solo Mt dice che gli angeli sono inviati del Figlio dell'uomo: è questa la modalità, tipica di Mt, per presentare la potenza e l'autorità di Cristo.

Azioni oppure "condotta" oppure "opera": Mc, nel brano parallelo (Mc 8,31-9,1) presenta come criterio di giudizio il rifiuto o l'accoglienza di Gesù e delle sue parole. Mt sottolinea unicamente le azioni (che in Pr 24,12 sono chiamate "opere"), cioè la dimensione morale (= operativa) dell'esistenza del cristiano.

"Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli ..." diventa figlio ... e riceve la gloria del Padre ... e costruisce la sua casa ... che resiste ad ogni intemperie (Mt 7,21-27).

Voltandosi: Pietro si era messo davanti a Gesù per condurlo a fare la propria volontà come satana. Gesù lo rimette nella sua giusta posizione: dietro.

⁸ [Angeli] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1672; in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1930; e in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, da p. 62 [vedi Tb e Ap].

⁹ [Angelo mietitore e Angelo vendemmiatore] in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1837.

Noi chiediamo al Signore che Lui ci faccia ciò che noi vogliamo (Mc 10,35 - rileggi la richiesta dei figli di Zebedeo che invece di chiedere la salvezza, ciò che Dio vuole, chiedono il posto che sarà dei due ladroni).

I nostri occhi, come gli altri nostri sensi , non seguono ciò che indica la Parola, e cioè seguire quanto ci indica Gesù per avvicinarci alla Gloria. Diventiamo sempre più credenti, come invita santa Madre Teresa!

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

La vita è un’opportunità, COGLILA

La vita è bellezza, AMMIRALA

La vita è beatitudine, ASSAPORALA

La vita è sogno, FANNE REALTA’

La vita è sfida, AFFRONTALA

La vita è dovere, COMPILO

La vita è gioco, GIOCALO

La vita è preziosa, CONSERVALA

La vita è amore, GODINE

La vita è mistero, SCOPRILO

La vita è tristezza, SUPERALA

La vita è lotta, VINCILA

La vita è gioia, GUSTALA

La vita è pace, COSTRUISCILA

La vita è croce, ABBRACCIALA

La vita è vita, DIFENDILA

Santa Madre Teresa